Varenna, perla del ramo lecchese: le imprese del settore hanno saputo reggere l'urto della pandemia

Turismo, anni neri Ma le imprese crescono ancora

Il report. In cinque anni 664 nuove attività su Lario e anche l'anno scorso, durissimo, ne sono nate 70 Gli addetti crescono sul 2015 ma calano rispetto al 2019

LECCO
FRANCESCA SORMANI

Nonostante il 2020 sia stato un anno difficile che ha fortemente impattato sul settore turismo e ristorazione a causa delle limitazioni agli spostamenti e alle chiusure, le imprese dei territori di Como e Lecco non solo sono riuscite a mantenersi solide, ma hanno registrato anche una crescita.

È quanto emerge dal report della Camera di Commercio Como-Lecco sull'andamento dell'economia nel 2020 e i primi mesi del 2021.

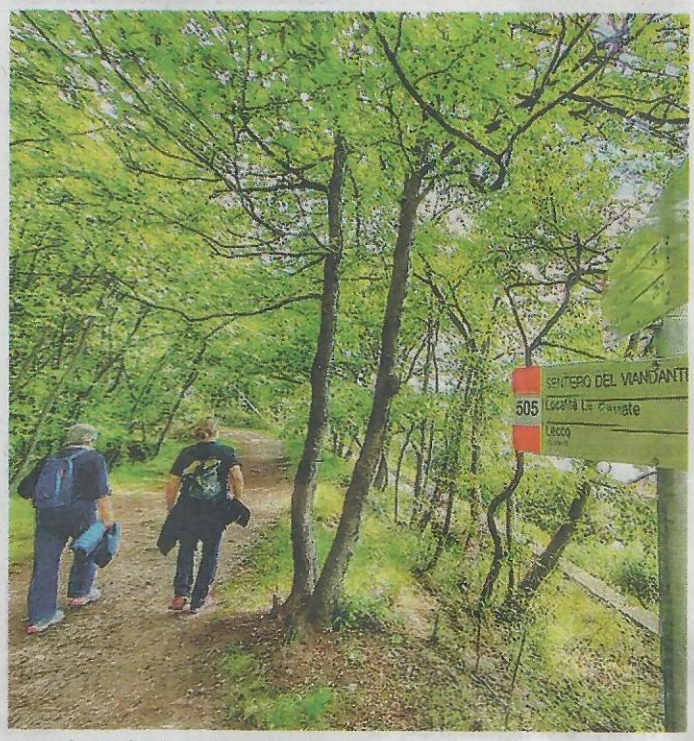
A fine 2020, le attività del settore iscritte nel Registro Imprese della Camera di Commercio di Como-Lecco erano 7.216 (di cui 4.858 a Como e 2.428 a Lecco). A fine 2020, Como si posizionava al secondo posto nella graduatoria regionale e al 40° in quella nazionale per numero di imprese del comparto e Lecco al quarto posto in Lombardia e al 58° in Italia. Rispetto alla classifica di inizio 2016, Como guadagna una posizione a livello regionale e mantiene la medesima posizione nella classifica nazionale; Lecco recupera 10 posizioni nella classifica italiana e tre in quella regionale. Negli ultimi 5 anni le imprese sono aumentate di 664 unità. Anche nel 2020, nonostante l'emergenza Covid-19, hanno continuato a crescere: rispetto a fine 2019 si registra +70 unità.

«Sono dati incoraggianti che ci dimostrano che le imprese del settore hanno saputo reggere l'urto della pandemia – commenta Giuseppe Rasella, componente di Giunta della Camera di Commercio in rappresentanza del turismo – Dobbiamo comunque considerare che questo trend nasce dai buoni risultati del 2019, anno molto positivo per il settore: molte aperture infatti erano programmate e sono andate a buon fine. Dovremo attendere i dati del 2021, dopo questo anno e mezzo in salita».

Sul fronte occupazionale il comparto, a fine 2020, occupava oltre 25.000 addetti. Paragonando il dato con quello di fine 2015, si nota una crescita a doppia cifra in entrambi i territori lariani (+14,8% a Como e +34,4% a Lecco). Molto evidenti sono però gli effetti della pandemia: confrontando infatti i dati del 2019 con quelli del 2020, si evidenzia un calo di 1.253 unità però la provincia di Como.

I flussi turistici

Il fattore che continua a mettere in difficoltà il settore è legato ai flussi turistici. Fino allo scoppio dell'emergenza sanitaria, l'area lariana richiamava un alto numero di turisti. Il 2019 aveva rappresenta-



Camminatori sul Sentiero del viandante

A Tremezzo

Domani l'apertura della stagione

Sarà il Lario a ospitare l'apertura della stagione turistica italiana. Lunedì, a Tremezzo, è in programma l'evento "Inaugurazione della stagione turistica italiana". All'appuntamento atteso e importante per tutto il comparto saranno presenti anche il ministro del Turismo, Massimo Garavaglia, e il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana. Le istituzioni nazionali e regionali si confronteranno con i rappresentanti delle principali associazioni di categoria e gli stakeholder del settore turistico per promuovere ulteriormente l'attrattività dei territori del nostro Paese. Temi strategici e di profonda attualità che necessitano un approfondimento per avviare il rilancio di un settore trainante per l'economia nazionale che ha molto pagato le conseguenze derivate dall'emergenza sanitaria Covid-19. Al termine dell'incontro, alle 12.30, si terrà la conferenza stampa con il ministro Garavaglia e il presidente Fontana. F.SOR.

to un anno record, con crescite dell'11,2% degli arrivi e dell'11,4% delle presenze rispetto al 2018. Nel 2020 si è registrato un considerevole calo. Il blocco delle frontiere con i Paesi esteri ha avuto un notevole impatto sugli arrivi dei turisti stranieri, fondamentali per l'economia del lago, calati del 70,6%. Anche gli italiani si sono però dimezzati. Il problema legato all'arrivo degli stranieri permane e rischia di compromettere la ripartenza.

Mancano gli inglesi

«Sono soprattutto i turisti inglesi a mancare e questo è negativo per la ripresa delle attività – conclude Rasella – Con la quarantena nei confronti dei cittadini provenienti dalla Gran Bretagna si rischia di dire addio a tanti arrivi nelle province lariane e a preoccupare è anche la diffusione delle varianti. Puntiamo a potenziare il turismo di prossimità per il rilancio del settore. Prioritario è però proseguire la campagna vaccinale e avviare una strategia di comunicazione che sappia rilanciare il comparto nell'era post-Covid».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROVINCIA
SABATO 26 GIUGNO 2021